REDAZIONE: Via Cervantes 55, tel. 321.921 - 322.923 - Diffusione tel. 322.544
I CRONISTI RICEVONO dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21



## Dopo il voto del Consiglio comunale per la rielezione di Valenzi

# Maggioranza più ampia e solida

### Le dichiarazioni del sindaco e del compagno Geremicca - I due voti democristiani testimoniano il travaglio politico e morale nella Democrazia cristiana - Il contributo del PSDI, del PRI e di DP - La posizione costruttiva del partito liberale

**Dopo il voto col quale è stato l'altra sera rieletto sindaco il compagno Valenzi, la Giunta che sta per comporsi può contare su una maggioranza più stabile, e su consensi che vanno al di là dei partiti democratici che hanno espresso pubblicamente il voto favorevole e il proprio impegno nell'intesa.** Nella DC c'è burrasca. I due voti in più a Valenzi sono inequivocabilmente venuti da due democristiani, i quali, pur sapendo di non essere determinanti, hanno voluto in questo modo dichiarare che la DC non è tutta Gava, e che non condividono una politica suicida di isolamento. Assai scomposta la reazione del capogruppo Forte, il quale in una dichiarazione alla RAI ha parlato di questi due sconosciuti dissenzienti come di gente più o meno venduta: ad ispirarlo è certo l'influenza e il ricorso di metodi che sono stati propri e caratteristici dei democristiani, quando i Gava si conquistavano le maggioranze a colpi di transfughi profumatamente pagati.

Il conteggio dei voti è comunque inequivocabile. Essendo presenti 76 consiglieri, bastavano per eleggere Valenzi alla prima votazione 39 voti, uno in meno dei 40 espressi da PCI, PSI, PSDI, PRI e DP, i cui consiglieri erano tutti presenti in aula. Il liberale De Lorenzo dichiarava di votare scheda bianca; dei 24 consiglieri dc tre (Pomicino, Caruso, e Paladino) erano assenti. Il missino Sanseverino riceveva i 14 voti del suo gruppo (uno era assente). Le schede bianche risultavano 20; avrebbero dovuto essere 22, una liberale e 21 dc. Invece dei 40 voti previsti per Valenzi (27 PCI, 5 PSI, 5 PSDI, 2 PRI, 1 DP) dall'urna ne uscivano 42 fra la generale sorpresa.

Al termine della seduta — che era stata interrotta più volte da un incidente dovuto al maltempo: sotto i soffi violenti di vento sono crollati nell'aula i vetri di un alto finestrone — fortunatamente senza conseguenze nel settore del pubblico — è stata messa ai voti la richiesta dc di proseguire la seduta con la elezione della Guunta.

Con 40 voti contro 36 (cioè DC e missini) è stato deciso il rinvio che era stato esplicitamente richiesto dal gruppo socialdemocratico; il consiglio tornerà a riunirsi entro breve per eleggere gli assessori.

Ieri mattina il compagno Valenzi ha così commentato il voto del Consiglio comunale.

«L'arrivo a 42 voti per una amministrazione che è partita con la maggioranza relativa di 33 — ha detto Valenzi — è un'altra conferma, dopo la più impegnativa prova superata dal nostro partito, cioè il voto del 20 giugno, quando dopo appena otto mesi di gestione amministrativa, passammo dal 33 per cento al 40,8 per cento. Vorrei aggiungere inoltre due parole per chiarezza su questi due voti in più: non c'è stato nessun sottobanco, nessuno mi ha chiesto niente, noi non abbiamo chiesto nulla a nessuno. Quei due voti sono una scelta personale di due democristiani che, a mio parere, considerano necessario lo sbocco del processo politico in una larga intesa di forze democratiche e antifasciste; è stato il modo di dimostrare, nel segreto della urna, che fra i dc c'è chi non accetta la linea perdente del rifiuto dell'intesa.

«Da segnalare anche, in questo quadro, l'assenza di ben tre consiglieri democristiani. L'altro gruppo di opposizione — il MSI — ha indiscutibilmente concentrato i propri 14 voti (c'era una assenza) sul suo candidato.

«Vorrei infine aggiungere — ha proseguito Valenzi — che se da una parte è vero che la nostra debolezza numerica è stata per noi un motivo di forza politica, avendoci spinto a cercare costantemente di ottenere i maggiori consensi intorno alle nostre delibere, è anche vero che in questi ultimi tempi si era fatta sentire la necessità di poter procedere più alacremente nel lavoro della giunta e del consiglio.

«Problemi di più grandi dimensioni e di prospettiva devono infatti essere ora affrontati, e a questo punto, non è più possibile tollerare alcuna manovra dilatoria. E c'è da sperare che avendo una maggioranza stabile il programma non sia più soltanto di «intenti»: con la platea popolare che si è ingrandita ancora e con le nuove forze che vengono a collaborare in Giunta e in Consiglio mi auguro si possano affrontare in profondità i problemi dell'urbanistica e dell'abusivismo edilizio, sbloccare la 167 di Ponticelli, ottenere di più sul terreno degli investimenti, poter stendere veramente, assieme alle altre forze politiche, con l'aiuto del parlamento e del governo quel progetto speciale per la area metropolitana di Napoli che potrebbe essere finalmente lo strumento veramente efficace e capace di dare inizio alla soluzione dei più vitali programmi della nostra città».

Questa la dichiarazione del compagno Andrea Geremicca, segretario della Federazione PCI:

«La rielezione del compagno Maurizio Valenzi e la costituzione di una nuova più ampia e solida maggioranza politica al comune di Napoli è l'espressione della presenza e della vitalità di un largo movimento di massa che reclama una politica unitaria per il risanamento ed il rinnovamento di Napoli e del paese. E' il risultato del lavoro svolto dal sindaco e dalla giunta di sinistra che all'atto stesso del loro insediamento assunsero l'impegno di una più vasta intesa, e che coerentemente a questo obbiettivo hanno lavorato per quattordici mesi. E' la testimonianza dell'alto senso di consapevolezza e di responsabilità dei compagni socialisti, dei repubblicani, dei socialdemocratici, di democrazia proletaria e del nostro partito che ha profuso tutte le sue energie per la mobilitazione unitaria delle masse e la collaborazione, la solidarietà, l'impegno concorde delle forze democratiche e antifasciste».

Geremicca ha poi proseguito: «Il carattere "aperto" della nuova maggioranza, che si colloca come punto di riferimento, come "fase" di un processo teso a coinvolgere positivamente tutto intero l'arco delle forze costituzionali ha consentito al PLI di aderire alla intesa programmatica cui i partiti della Giunta si riferiranno nella loro azione amministrativa.

«Nonostante l'anacronistico, grave, arretrato voto degli organi dirigenti provinciali della DC che hanno impedito una più ampia e organica intesa programmatica, è rilevante il fatto che la nuova maggioranza non nasce in un clima di «muro contro muro»: al contrario: il terreno del civile e responsabile confronto con la stessa DC caratterizza questo delicatissimo momento della vita comunale. Sbaglia perciò il capogruppo democristiano quando si scompone di fronte al fatto che due consiglieri DC, nel segreto dell'urna hanno dato il loro voto al sindaco Valenzi, e afferma che in casi come questo «nessun voto viene dato gratuitamente». Sbaglia perchè offende innanzitutto i consiglieri del suo stesso gruppo. Sbaglia perchè dimentica che in questi quattordici mesi le forze di sinistra hanno sempre lavorato per difendere l'integrità dei gruppi e dei partiti in quanto tali proprio per consentire il rinnovamento del quadro politico nel suo insieme, per trasferire l'insieme dei rapporti politici che i due voti dell'altra sera testimoniano il drammatico travaglio interno, politico e morale, di un partito in crisi e alla ricerca di una collocazione diversa e più avanzata, che non può essere soffocato ed esorcizzato nè dalla tracotanza gaviana nè dalla nervosa e scomposta reazione del capogruppo dc».

## Incontro al Comune con il PLI

**Il sindaco Maurizio Valenzi ed il capogruppo del PSI, Luigi Locoratolo, hanno incontrato, l'altro giorno, una delegazione del PLI composta dal consigliere comunale Franco De Lorenzo, dal segretario provinciale Rosario Rusciano e dal segretario cittadino Maurizio Morandi.**

**Nel corso della riunione i rappresentanti del PLI hanno illustrato al compagno Valenzi alcuni punti, a loro avviso prioritari, affinché il partito liberale possa dare il suo contributo ai lavori che la Giunta, che fra breve si insedierà a Palazzo S. Giacomo, si appresta ad intraprendere.**

**I rappresentanti del PLI hanno in particolare chiesto risposte urgenti e precise su problemi ancora da risolvere quali la rapida conclusione della gestione straordinaria delle TPN e provvedimenti da prendere al più presto per la razionalizzazione dei trasporti pubblici e per il miglioramento del traffico cittadino.**

## Intervista con l'assessore regionale alla programmazione, Armando De Rosa

# Industrie e servizi: Napoli di queste cose ha bisogno

### «Il progetto speciale per le zone interne deve essere completato con altre iniziative» — Il problema principale resta quello dell'occupazione — In via di definizione un piano agricolo-alimentare — Un positivo dibattito politico

Nel dibattito che s'è avviato sulle nostre colonne a proposito dell'attuazione della nuova legge per il Mezzogiorno e dei rapporti più diretti con la nostra Regione interessata alla realizzazione di progetti speciali di rilievo, interviene oggi l'assessore regionale alla Programmazione Armando De Rosa.

**In rapporto all'attuazione della nuova legge per il Sud quale ritiene sia il problema maggiore?**

Per i piani d'intervento per lo sviluppo complessivo della Regione il problema più complesso e nello stesso tempo più importante è quello del coordinamento agli stessi fini di tutti gli interventi regionali ed extra-regionali. In questo momento assume rilievo particolare il problema della gestione della legge 183, che deve necessariamente passare per una soddisfacente impostazione dei rapporti tra Stato e Regione.

In particolare si tratta di assicurare alle Regioni la piena responsabilità delle competenze trasferite e l'esercizio del diritto-dovere della partecipazione attiva e determinante in tutte le fasi dell'intervento. Premesso ciò, pur rendendomi conto degli ostacoli obiettivi che ci sono, sono convinto della superabilità degli stessi con un nuovo modo di governare in quanto «anche se manca un piano di sviluppo regionale, abbiamo alle spalle un dibattito politico ampio al quale hanno concorso tutte le forze politiche, economiche e sociali campane».

**Come si dovrebbe estrinsecare questo nuovo modo di governare?**

In Campania la cosa più difficile è resistere alla pressione degli avvenimenti. Purtuttavia è appunto quanto bisogna fare perché tutti i cedimenti hanno sempre determinato un'assoluta inefficienza delle soluzioni adottate ed in definitiva il mero differimento in termini però aggravati, dei problemi.

Come è noto il progetto speciale 21 è già in fase di attuazione e risulta essenziale, nel contesto del disegno globale di riassetto dell'area campana per la rottura dell'isolamento in cui versano le zone interne.

La struttura fisica a sostegno di questa strategia è costituita come è noto dall'asse viario Caianello-Benevento - Avellino - Salerno, in gran parte ultimato, che però non esaurisce il progetto ma ne sollecita la piena definizione ed attuazione. Si tratta di puntare su tre elementi essenziali per la realizzazione globale del progetto: lo sviluppo economico e produttivo, la riqualificazione dell'habitat e il potenziamento dei servizi. La Regione, mentre auspica una revisione del progetto ed un rifinanziamento dello stesso in termini di direttrice di sviluppo, deve porsi dal canto suo il problema di coordinare i propri interventi nei diversi settori predisponendo da una parte un'adeguata politica di bilancio e dall'altra attivando tutti i meccanismi di partecipazione e di controllo necessari.

**Come si dovrebbe intervenire per la realizzazione globale del progetto?**

Per quanto attiene allo sviluppo economico si tratta innanzitutto di avviare interventi passando all'attuazione di alcuni importanti impegni già assunti sia a livello statale e di grande impresa pubblica e privata (è legittimo il riferimento agli investimenti industriali già approvati dal CIPE), sia a livello regionale, relativi alla creazione di nuovi posti di lavoro nei settori direttamente produttivi.

Per quanto concerne la Regione desidero informare che è in una fase già di pieno avvio l'elaborazione con il concorso dell'Unione regionale delle Camere di Commercio di un progetto di intervento nel settore agro industriale. Vi è poi il problema dell'intervento per la riqualificazione dell'habitat che va risolto ricuperando i patrimoni edilizi già esistenti e intervenendo sui vari ecosistemi per poterne utilizzare appieno le risorse, in particolare quelle forestali ed idriche. Infine è necessario predisporre un intervento nel settore dei servizi particolarmente carente in questa area.

Le priorità da indicare a questo proposito sono senza dubbio le seguenti: l'intervento nella sistemazione dei bacini di traffico e del sistema dei trasporti, nel settore della bonifica sociosanitaria e in quello della scuola di ogni ordine e grado, compresa la formazione professionale.

**Qual è il suo giudizio per quanto attiene l'altro progetto speciale relativo all'area metropolitana di Napoli?**

Il progetto è tutto da costruire, c'è solo un orientamento del Senato che impegna il governo su tale argomento per le aree di Napoli e di Palermo.

Il discorso per l'area napoletana deve essere gestito con la consapevolezza della drammaticità assoluta dei problemi nella conturbazione costiera. Anche per Napoli tuttavia non si parte da zero. E' un fatto estremamente positivo il lungo lavoro che ha portato all'accumulazione di un patrimonio di analisi, di idee, e di linee risolutive entro le quali già da tempo si inseriscono alcuni strumenti di pianificazione economica e territoriale, i quali, come il piano regolatore generale della città di Napoli, attendono solo di essere attuati in un quadro di interventi coordinati per tutta la Regione.

**Quali contenuti dovrebbero essere dati al progetto per l'area metropolitana di Napoli?**

Gli interventi da considerare prioritari per Napoli e la sua conurbazione debbono necessariamente corrispondere a logiche complesse che, tenendo conto del ruolo della città e della sua area metropolitana, possono e debbono estendersi non solo a livello regionale ma, per particolari funzioni, anche a livelli interregionali. Possono servire a dimostrare quest'ultimo assunto il ruolo e le funzioni del sistema portuale e aeroportuale, di alcune sezioni

Il progetto speciale per Napoli dovrà costituire l'ossatura della prima fase di una programmazione regionale per l'area metropolitana di Napoli. In questa area, la tematica centrale è decisamente quella dell'occupazione e dei suoi aspetti sia quantitativi che qualitativi e perciò dell'eliminazione delle sacche di depressione economica e sociale (disoccupazione e sottoccupazione in primo luogo).

Ciò significa che dovrà certamente essere assunta la priorità del problema dello sviluppo delle attività produttive, soprattutto di quelle industriali, anche nell'area metropolitana, ma in un quadro che, avendo definito i ruoli specifici delle diverse aree regionali, sia capace di avviare il complesso delle politiche necessarie per lo sviluppo, la ristrutturazione e la riconversione dell'intero apparato produttivo regionale.

## I seggi elettorali saranno aperti alle 8 di mattina

# Domani e il 12 si vota anche per sei Consigli di istituto

Nelle scuole della città e della provincia sono a buon punto i preparativi dei seggi elettorali che saranno aperti domenica 5 alle ore 8. La chiusura dei seggi avverrà alle ore 20. Ovviamente i preparativi sono molto più intensi in quelle scuole dove non si votera solo per il rinnovo dei rappresentanti di classe ed interclasse, ma per l'elezione di tutto il consiglio d'istituto. Sono sei le scuole, tra Napoli e la provincia, in cui verranno eletti tutti gli organi di gestione democratica della scuola e precisamente: l'85. circolo didattico, il X Itis-Righi, l'ITC di San Giorgio a Cremano, la scuola media Pascoli, la 2'a scuola media di S. Antonio Abate e la 3'a scuola media di Arzano.

L'importanza di queste elezioni e del ruolo che i nuovi organi eletti dovranno svolgere nel governo della scuola è stata ribadita dal sindaco di Napoli in un manifesto pubblico in cui il compagno Maurizio Valenzi ha detto che il comune si impegnerà fin da ora a sostenere i consigli eletti nel loro non facile lavoro.

Sull'importanza di questo confronto elettorale ci ha rilasciato una dichiarazione anche il compagno Ettore Gentile, assessore alla P.I. del Comune di Napoli: «Le elezioni che si svolgeranno nell'ambito degli organi collegiali scolastici il 5 e il 12 prossimi costituiscono un momento estremamente importante della vita democratica non solo della scuola ma della città. Rivolgiamo un invito a tutte le forze democratiche per la più ampia partecipazione, con la sicurezza che esse, superando anche momenti di comprensibile difficoltà, sapranno tener presente l'obiettivo di fondo: una scuola profondamente rinnovata come elemento di progresso morale, economico e sociale».

L'assessore Gentile ha poi assicurato la sua partecipazione alla grande manifestazione indetta dai Consigli d'istituto che si terrà il giorno 7 mattina, e si è dichiarato d'accordo con le motivazioni che hanno spinto i consigli ad indirla. D'altra parte è nota la posizione del Comune di Napoli sul problema delle deleghe che debbono essere attribuite agli Enti locali e sulla necessità dell'abolizione dei patronati scolastici — organismi ormai superati che non hanno le strutture idonee per assolvere compiti sempre più importanti — che spettano invece ad organismi di diretta elezione popolare, parte integrante dello stato democratico.

Alla manifestazione, che si articolerà in vari momenti, è prevista infatti prima la lettura di documenti e di mozioni nella sala Carlo V al Maschio Angioino, e poi la presentazione, da parte di una delegazione, all'assessore alla P.I. della Regione Pinto, delle richieste dell'assemblea. Parteciperà a nome della Giunta provinciale il presidente Iacono.

Questo momento di lotta e il segno di una chiara volontà di ripresa, è un momento di confronto che i consigli scolastici vogliono avere con la Giunta regionale sul «diritto allo studio» e va quindi salutato come un fatto estremamente significativo, segno chiaro che la democrazia, nonostante pericolose spinte corporative e disgregatrici, nella scuola ha vinto la sua battaglia.

## Per un colpo al cinema Titanus a corso Novara

# ARRESTATI TRE RAPINATORI: IL «CAPO» HA SOLO 14 ANNI

### Giovanissimi anche gli altri due — Rapinato ieri uno studio notarile ad Arzano — Portato via l'incasso al supermercato «Vegé» di S. Giorgio a Cremano

Due rapine ieri nel Napoletano: la prima si è verificata ad Arzano intorno alle 11. Due uomini armati e mascherati sono entrati nello studio del notaio Michele Bianchi, al 2. piano di uno stabile di via Rimini, e, dopo aver immobilizzato la donna delle pulizie ed un impiegato, le uniche persone presenti nello studio in quel momento e si sono impossessati di una borsa contenente valori per circa tre milioni.

Compiuto il colpo i due si sono allontanati indisturbati.

Nel pomeriggio altro «colpo» al supermercato Vegè di San Giorgio a Cremano. Due uomini mascherati ed armati, uno di una pistola ed un altro di fucile a canne mozze, hanno intimato alla cassiera, Carmela Aufiero, di consegnare loro l'incasso dell'intera giornata, 400 mila lire circa. I due sono fuggiti con una 850 nella quale li attendeva un complice fuori dal locale.

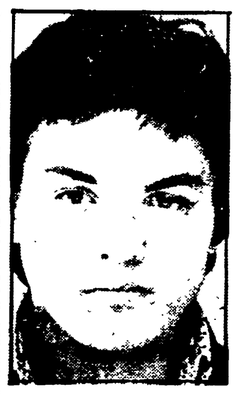
Nei giorni scorsi sono stati arrestati tre giovanissimi che nella serata del 25 novembre, rapinarono l'incasso del cinema Titanus di corso Novara.

Si tratta di Vincenzo Di Mondo, diciassettenne, Vincenzo Esposito, 16 anni, e del quattordicenne Ciro D'Uro.

Due giovani, la sera del 25, entrarono nel locale, dopo aver immobilizzato il cassiere ed una maschera nell'ufficio della direzione, portarono via l'incasso e fuggirono a piedi verso corso Meridionale.

Nella stessa serata la polizia fermava il Di Mondo, il quale confessava il reato ed indicava i nomi dei suoi complici, che l'altro giorno sono stati arrestati.

Il capo di questi rapinatori è risultato essere il D'Urso, un quattordicenne che nonostante la sua età ha già un lunghissimo elenco di precedenti per scippo.



Vincenzo Esposito

Vincenzo Di Mudo

## Piero Chiara ha vinto il Premio Napoli

Piero Chiara con il romanzo «La stanza del vescovo» ha vinto il premio Napoli di narrativa, precedendo Carlo Bernari, in concorso con il suo «Tanto la rivoluzione non scoppierà».

La consegna del premio è avvenuta ieri sera alla RAI, dove sono state esaminate le schede della votazione che, come è noto, ha come protagonisti il pubblico di alcune librerie napoletane e un certo numero di dipendenti dell'Italsider e dell'ALFASUD.

## Sono tutti accusati di omicidio

# Da ieri in Corte d'Assise tre del clan dei Magliulo

Nel processo cominciato ieri davanti alla I assise — presidente Marino Lo Schiavo; giudice a latere, Cristarelli; P.M. Castaldo — camorra ed un certo tipo di politica si sovrappongono, si identificano addirittura. Ed il predominio nell'una richiede il predominio nell'altra; e deve essere raggiunto a qualunque costo, anche seminando morti.

L'episodio dal quale nasce il processo si verificò in Afragola, a piazza Belvedere, verso le 21 del 9 settembre 1973. Giovanni Giugliano sostava sul marciapiedi assieme ad altre persone, quando da una Alfa 2000 furono sparati vari colpi che l'uccisero. Rimasero feriti Antonio Esposito ed Assunta Sarracino i quali, come dovevano poi accertare le indagini, erano estranei nel modo più assoluto ai gruppi in lotta. Furono identificati dai presenti, come autori della sparatoria, Angelo, Giuseppe e Luigi Magliulo. Il proprietario dell'auto confermò di averla prestata appunto ad uno dei Magliulo.

I carabinieri nel loro rapporto precisarono che in effetti si trattava di uno scontro fra due gruppi che tendevano ciascuno alla preminenza camorristica della zona Afragolese: già vi erano stati precedenti attriti e scontri, che però apparivano sedati.

A rinfocolare i vecchi odi erano intervenute le elezioni amministrative del novembre 1972 nelle quali gli opposti gruppi dei Magliulo e dei Giugliano — sempre l'uno in cerca di predominio sull'altro — si erano impegnati a fondo. I Magliulo, per la lista ufficiale della DC, presentata e sorretta dai soliti personaggi di questo partito che senza esitazione accolgono a braccia aperte simili gruppi «guappeschi-elettorali»; i Giugliano avevano decisamente appoggiato la lista «La Campana» composta sempre da democristiani, ma dissidenti. Evidentemente non tutti per motivi ideologici.

Si era giunti così ad una situazione critica, che doveva appunto sfociare poi nel delitto del 9 settembre 1973, in piazza Belvedere; la stessa piazza, lo stesso punto dove doveva essere poi freddato il maresciallo dei CC D'Arminio, ucciso a freddo dai fratelli Moccia.

All'inizio furono accusati di concorso in questo omicidio altri tre fratelli degli imputati; ma la testimonianza, fra le altre, di alcuni esponenti della forza pubblica che erano con loro a pranzo o altrove — anche questo è un aspetto interessante del processo — ai momento del delitto, determinò la loro escarcerazione.

Uno degli escarcerati, Mario Magliulo che pare fosse il capo-clan, venne ucciso poco tempo dopo aver riacquistato la libertà. Per questo ulteriore delitto sono imputati alcuni fontani congiunti dei Giugliano; pare vi sia stato addirittura il rinvio a giudizio.

Nell'udienza di ieri è stato sentito Luigi Magliulo, vecchio ed invalido uno di quelli che avrebbe sparato dalla macchina. La difesa degli imputati fa leva su questo personaggio per attaccare il riconoscimento fatto dai testimoni. E' mai possibile che si vada ad ammazzare qualcuno portandosi dietro in macchina un vecchio balbuziente e paralitico? La parte civile invece evidenzia questa presenza definendola una «raffinatezza». Prevedendo di essere riconosciuti — il delitto doveva avvenire nell'affollatissima piazza Belvedere — gli imputati si portarono dietro il parente che non usciva mai di casa e che tutti sapevano paralitico.

**m. c.**

## Per iscrizioni irregolari all'INAM

# Un processo con 560 imputati

**E' appena cominciato il processo contro gli autori degli illeciti all'ufficio leva di Napoli ed Avellino che ha richiesto un allestimento logistico non agevole; trattandosi di ben 560 imputati che già se ne prospetta uno di dimensioni ancor più ampie, addirittura doppie.**

**Il giudice istruttore della 15 sezione, dott. Alfonso Stravino, ha appena dato l'avvio alla notifica di ben 1036 mandati di comparizione contro altrettanti imputati.**

**Un nucleo di otto persone risponde di falso, truffa ed associazione a delinquere.**

**Sono Domenico Desiderio, Carlo Mellone, Giovanna Chiapperini, Silvia Onda, Clotilde Gambino, Nicola Gara, Serafina De Luca e Concetta Pernetta. In effetti costoro avrebbero fatto figurare come dipendenti di varie ditte persone che con queste non avevano alcun rapporto. Di qui l'incriminazione anche di queste persone, molte delle quali disoccupate. I fatti si verificarono in Torre Annunziata fino al settembre 1973.**

**E' difficile rendersi conto delle difficoltà «logistiche» che un processo del genere presenta, con pericoli di facili nullità.**

**Intanto, però, non si possono trascurare alcune considerazioni sulle cause che spinsero migliaia di cittadini di Torre a violare la legge, ricadendo in reati di una certa gravità. In fondo essi volevano solo assicurarsi l'assistenza sanitaria dell'INAM, perché evidentemente ne erano privi. Se ne erano privi, vuol dire che non avevano stabile occupazione o che «i padroni» non li tenevano regolarmente assicurati.**

**Una situazione evidentemente precaria — sotto ogni aspetto — alla quale ora si aggiunge questa appendice giudiziaria.**

**C'è solo da augurarsi che il magistrato contenga le contestazioni al minimo possibile, per evitare che questa povera gente vada effettivamente in galera.**

## Interrogazione di Valenza e Fermariello

# Ampia discussione in Senato sull'ordine pubblico a Napoli

La situazione dell'ordine pubblico a Napoli è stata discussa ieri al Senato per iniziativa del gruppo comunista che ha presentato una interrogazione dei compagni Fermariello e Valenza.

Nella sua risposta il sottosegretario all'Interno, Lettieri, ha espresso la disponibilità del governo ad incontrarsi a Napoli con le autorità competenti e le forze politiche della città per esaminare le misure da adottare.

Replicando il compagno Fermariello ha denunciato la spirale di violenza in atto a Napoli che vede la convergenza, in un quadro politico e sociale incerto e teso, della delinquenza comune e della eversione politica. Il senatore comunista ha quindi sottolineato la validità dell'iniziativa presa dal sindaco Valenzi che ha chiamato tutte le forze democratiche all'impegno in difesa dell'ordine pubblico, impegno al quale non possono sottrarsi la Prefettura e la Questura. La disponibilità manifestata dal sottosegretario Lettieri — ha detto Fermariello — si colloca in questo quadro e la prevista riunione indetta a Napoli potrà contribuire ad affrontare in modo efficace i gravi problemi dell'ordine pubblico.

Successivamente è stata discussa l'interrogazione del compagno Antonio Mola sulla contrastata realizzazione del superbacino del porto di Napoli. Il sottosegretario ha motivato i ritardi con il fatto che ancora non è stata firmata la convenzione tra lo Stato e il Consorzio dopo di che sarà disponibile il finanziamento di 12 miliardi stanziato fin dal 1969. L'IRI ha confermato la disponibilità della Fincantieri ad offrire gratuitamente il progetto. Permangono tuttavia — ha detto il sottosegretario — dubbi sulla opportunità della costruzione data la eccedenza di bacini di carenaggio esistente nel Mediterraneo.

Il compagno Mola ha concluso ricordando che pur essendoci un problema di competitività e di costi è necessario che il ministro delle Partecipazioni statali si renda promotore di un esame approfondito del problema per giungere ad una decisione definitiva.

**co. f.**

## Si fa più grave la crisi agricola

# Per le patate e il tabacco in difficoltà i coltivatori

**Le colture del tabacco e delle patate in Campania si trovano a dover fronteggiare difficoltà che si sommano alla generale situazione di crisi della nostra agricoltura. Per quel che riguarda la produzione delle patate, per esempio, permangono i fenomeni di camorra nel mercato, la speculazione continua ad imboscare le patate da seme per provocare un artificioso aumento di prezzo, mentre si accrescono le difficoltà per i contadini che devono iniziare i lavori e preparare il terreno alle prossime semine.**

**Nel settore della tabacchicoltura permangono le strozzature derivanti dalle vecchie strutture dell'ex monopolio che, per essere utilizzate efficacemente hanno urgente bisogno di un adeguamento. Ma occorre anche porre un freno alle manovre degli speculatori che traggono lauti quanto ingiustificati profitti attraverso operazioni massicce di esportazione e reimportazione del nostro stesso prodotto.**

**Per dare un'idea della importanza che queste due colture rivestono per l'economia agricole e industriale della Campania e dell'esigenza, quindi, che queste strozzature vengano eliminate, basterà sottolineare che tabacco e patate assicurano in media una produzione lorda vendibile di circa 120 miliardi all'anno, assicurano lavoro a migliaia di coltivatori e lavoratori agricoli.**

**Per queste ragioni il comitato esecutivo regionale dell'Alleanza dei contadini considera importante che si raggiunga, insieme all'altra organizzazione contadina, la Coltivatori diretti, un accordo per la produzione di tabacco con le industrie di trasformazione.**

**I punti principali sui quali si cerca l'accordo riguardano un premio di selezione di 6000 lire al quintale ai contadini, le spese di trasporto a carico degli acquirenti, il riconoscimento del ruolo dei consorzi di produttori. Sul fronte delle colture di patate, l'Alleanza contadini rivendica, tra l'altro, un immediato intervento della Regione e dell'Ente di sviluppo agricolo che renda possibile approvvigionarsi direttamente all'estero di patate da seme da assegnare alle cooperative ed ai coltivatori.**

# CASO DI EPATITE VIRALE IN UNA SCUOLA DI VOLLA

Sono completamente disertate da alcuni giorni le lezioni alla scuola elementare Cappella Curcio di Volla. La protesta è stata organizzata dai genitori degli alunni in seguito al rifiuto dell'amministrazione comunale di far eseguire la disinfestazione nella scuola. Infatti, nonostante sia stato accertato un caso di epatite virale (una bambina è stata ricoverata all'ospedale Gesù e Maria) gli amministratori comunali e l'autorità sanitaria locale non hanno disposto nessuna misura profilattica.

L'assessore alla pubblica istruzione, ad un'interrogazione dei consiglieri comunali del PCI, ha risposto con un ingiustificato e gratuito attacco agli insegnanti della scuola. Volla è uno dei centri del napoletano dove si registra un più alto tasso di malattie infettive, principalmente fra i bambini.

# *PICCOLA CRONACA*

**IL GIORNO**

Oggi sabato 4 dicembre 1976. Onomastico: Barbara (domani: Dalmazio).

**NOZZE CIMMINO-MAURIELLO**

Si uniscono oggi in matrimonio i compagni Aldo Cimmino e Nunzia Mauriello. Agli sposi, al padre della sposa, Raffaele, e ai familiari tutti giungano gli auguri più vivi della sezione comunista ATAN, della cellula del Garittone, dell'Unità.

**LUTTO**

E' morto Giovanni Corrado, padre del compagno Gustavo, segretario provinciale della CNA. Al compagno Corrado giungano le condoglianze della C.N.A., della Federazione comunista napoletana e della redazione dell'Unità.

* * *

E' morto il padre del compagno Corace, responsabile della diffusione del nostro giornale nella zona aversana. Al compagno Corace, giungano le condoglianze dei compagni della sezione di Aversa e dell'Unità.

**CONCORSO AL CARDARELLI**

Gli ospedali riuniti di Napoli hanno indetto un concorso pubblico di assunzione per titoli ed esami a 9 posti di assistente di pneumologia.

Il termine ultimo per la presentazione delle istanze è fissato per le ore 12 del 21 dicembre 1976. Per informazioni: Ripartizione Personale dell'Ente, via Cardarelli, 9.

**FARMACIE NOTTURNE**

**Zona S. Ferdinando:** via Roma, 348; **Montecalvario:** p.zza Dante, 71; **Chiaia:** via Carducci, 21; Riviera di Chiaia, 77; via Mergellina, 148; via Tasso, 109. **Avvocata-Museo:** via Museo, 45. **Mercato-Pendino:** via Duomo, 357; p.zza Garibaldi, 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. Giov. a Carbonara, 83; Staz. Centrale C. Lucci, 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. C. Arena:** via Foria, 201; via Matterdel, 72; corso Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249. **Vomero Arenella:** via M. Piscicelli, 138; p.zza Leonardo, 28 via L. Giordano, 144; via Merliani, 33, via D Fontana 37; via Simone Martini, 80 **Fuorigrotta:** p.zza Marc'Antonio Colonna, 21 **Soccavo:** via Epomeo, 154 **Miano-Secondigliano:** corso Secondigliano 174. **Bagnoli:** Piazza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Poggioreale:** Via Stadera 139. **Posillipo:** Via Posillipo 84. **Pianura:** Via Provinciale 18. **Chaiano:** Via Napoli 25.

# *IL PARTITO*

**ASSEMBLEE**

Oggi ai Colli Aminei alle 19 assemblea sulla situazione politica con Formica, a Pozzuoli «Arco Felice» alle 18,30 assemblea sulla scuola; ad Arpini «Alicata» alle 19 assemblea sull'equo canone con Viparelli; a Casamarciano alle 18,30 assemblea sul tesseramento con Correra; a Grumo Nevano alle 19 assemblea sulla situazione amministrativa con Demata.

**CAPRI: DUE PERSONE SOCCORSE DA UN ELICOTTERO**

Due persone ieri mattina sono state trasportate a tempo di record da un elicottero della Marina USA da Capri all'aeroporto di Capodichino, dove era ad attenderli un'autoambulanza: uno si era infortunato nel corso del nubifragio abbattutosi su Capri, l'altro aveva urgente bisogno di terapia a mezzo di rene artificiale. L'operazione è durata un'ora esatta dal momento della richiesta di soccorso.